



Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Riflessione sul Natale

25 dicembre: nascita di Gesù

L'inizio del Vangelo di S. Giovanni (prologo) descrive le tappe della Storia della Salvezza.

1. Il Salvatore, chiamato il *Verbo* cioè la Parola (di Dio), esisteva dall'eternità, presso Dio. Il Natale ci invita quindi ad innalzare lo sguardo verso Dio, che pieno di amore guarda in giù, verso di noi e si scomoda inviandoci proprio suo Figlio. E questa è l'altezza dell'amore di Dio per noi.

2. La seconda dimensione dell'amore di Dio per noi che leggiamo nel Natale di Gesù, è la sua profondità, cioè il suo sprofondarsi per arrivare fino a noi. S. Giovanni afferma: "...e il *Verbo* si è fatto carne". Attenzione, non "*si è fatto uomo*", quasi un uomo tutto speciale o superman, ma "*carne*", cioè con tutti i limiti e le misere esigenze che ha il nostro corpo di carne.

3. Quanto lontano vuole arrivare l'Amore di Dio? Quale è la sua lunghezza? Risponde sempre S. Giovanni: "*Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo*". Gesù, con il Suo Natale, non venne solo per noi cristiani, ma per tutti gli uomini, per il mondo intero. Il Natale di Gesù ci spinge ad essere testimoni della sua luce, di quanto ci ha insegnato davanti agli uomini di ogni tempo e di ogni luogo del nostro pianeta.

Caro amor di Dio e caro Gesù avete voglia di correre vicino e lontano per arrivare a toccare il cuore di ogni uomo!!!

4. Il Natale, infine, manifesta la Gloria di Dio. S. Giovanni "*E noi abbiamo contemplato la sua Gloria, come del Figlio Unigenito che viene dal Padre*". Questo Gesù, nato a Betlemme da Maria e rifugiatosi, legalmente, dentro la famiglia di Giuseppe, è sì di carne, vero uomo, ma non solo è semplice uomo: è anche il Figlio di Dio. In lui si manifesta la gloria e la potenza di Dio stesso, quando, dopo essere stato ucciso, ritorna in vita.

La festa della Natività, scriveva San Giovanni Crisostomo, contiene già l'Epifania, la Pasqua e la Pentecoste.

Ciò che l'uomo non può raggiungere da solo, la Salvezza, Dio gliela offre per mezzo del Figlio. Ecco il dolce e consolante mistero del Natale che anche quest'anno si rinnova per noi.

don Antero Speggiorin

Lettera di Natale al Primo Cittadino

Caro Sindaco ti scrivo...

Egregio signor Sindaco, tra qualche giorno sarà Natale e anche noi cittadini residenti a Maddalene abbiamo pensato di scriverle una lettera per portare a sua conoscenza le nostre aspettative da mettere sotto l'albero assieme a quelle di tanti altri cittadini di Vicenza.

Desideriamo anzitutto ringraziarla per quelle opere utili realizzate e per quelle utilissime in via di realizzazione che il nostro quartiere attendeva da tanti anni.



Il riferimento è, ovviamente, alla tensostruttura e agli annessi spogliatoi, che da qualche mese vediamo crescere giorno

dopo giorno. Chi segue i lavori ci assicura che per il prossimo mese di ottobre 2013 tutto sarà funzionante e... utilizzabile. Ovviamente ci contiamo, a cominciare dai bambini della scuola primaria Cabianca e da quelli della scuola materna S. Giuseppe, passando per i più grandicelli che potranno finalmente dar sfogo alla loro vitalità affrontandosi nelle gare delle più disparate discipline sportive. Ma anche noi adulti, che potremo finalmente svolgere l'attività ginnica senza rischiare di ... pestarci i piedi come succede ora nell'aula adibita a palestra della scuola Cabianca.

A proposito di quest'ultimo essenziale edificio, grazie anche per i lavori quasi ultimati di sostituzione degli obsoleti infissi con quelli più moderni e a prova di decibel.



Lobia e di strada Monte Crocetta. Tuttavia proprio su quest'ultima via abbiamo notato recente-

Grazie anche per aver provveduto al rifacimento del manto stradale di strada Pasubio, di strada di



mente degli inequivocabili segni gialli in corrispondenza delle abitazioni, che sono premonitori di prossimi nefasti lavori di scavo al centro della stessa strada per posizionare un cavidotto elettrico e telefonico che partendo dalla centrale Enel di via Canova, dopo strada Pian delle Maddalene, arriverà fino alla centrale AIM di strada Biron di Sopra, evidentemente per aumentare la potenza di quell'impianto. Ma non si poteva pensare lo scorso anno a questi lavori ed evitare di danneggiare ancora una volta una strada appena riassaltata sprecando preziosissime risorse finanziarie? E le sue assicurazioni che tutti i lavori stradali sarebbero stati preventivamente concordati, signor Sindaco, che fine hanno fatto?

Un plauso anche per la cancellata installata lungo la mura di cinta del parco giochi di via Cereda: finalmente un'area di riguardo messa in sicurezza, a misura dei piccoli che la frequentano.

Bene anche la rinnovata sede delle associazioni nella ex scuola Silvio Pellico di Maddalene, inaugurata proprio venerdì scorso grazie anche al contributo delle stesse Associazioni che usufruiscono di quegli spazi.

A fare da contraltare a queste opere di sicuro apprezzamento, ce ne sono tuttavia, altre che, già ultimate, non abbiamo condiviso. L'elenco è piuttosto lungo.



Rotatoria di via Rolle. Appena completata, con tanto di aiuola già abbellita di piante floreali. Non convince

i più, tuttavia, signor Sindaco, la sua reale funzionalità, che obbliga soltanto i mezzi provenienti da Thiene - Schio a rallentare per effettuare una curva quanto mai impegnativa soprattutto per i mezzi pesanti, mentre per chi proviene dall'Albera, la corsia di marcia rimane pressoché invariata, non essendo stato installato nessun rallentatore. Tutta questa fretta di concludere i lavori, nonostante pressanti inviti ad una più approfondita verifica dell'utilità dell'opera, denota un atteggiamento troppo decisionista e poco rispettoso dei pareri contrari dei cittadini residenti.

Per l'altra rotatoria, quella in corrispondenza di strada Maddalene, siamo in attesa di vedere quando partiranno i lavori di completamento. Anche per tale interven-

(continua dalla prima pagina)

to valgono le considerazioni precedentemente espresse.

In compenso abbiamo finalmente visto all'opera gli operai per la sistemazione definitiva del tratto di marciapiede tra strada Maddalene e via Valles. Era proprio ora.

Strada San Giovanni doveva subire una adeguata sistemazione dell'asfaltatura, ma in realtà tutto è rimasto praticamente come prima, tranne l'attraversamento pedonale in corrispondenza della pista ciclabile. Analoga operazione era stata annunciata per via Falzarego (parte alta) ma anche qui si è trattato soltanto di un impegno non ancora onorato.

Neppure l'annunciata creazione di un'area wifi nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale ha finora trovato concretizzazione: arriverà entro il prossimo 31 dicembre?

Il presidente di Aim Valore Città Marino Quaresim si era impegnato a far sfalciare l'erba nell'aiuola spartitraffico lungo la pista ciclabile di strada Maddalene entro lo scorso 31 ottobre, ma anche la sua parola si è rivelata, alla fine, una promessa da marinaio. Non ci resta che augurarci regolari interventi di sfalcio nella prossima primavera, se i responsabili del verde pubblico comunale si ricorderanno di inserire nell'apposito elenco delle aree da sfalciare anche questa striscia di terra in strada Maddalene.

Area d'angolo tra strada Maddalene e via Cereda. Dopo aver accolto (una volta tanto!) i suggerimenti dei residenti, quest'area è destinata a divenire spazio pubblico per parcheggio con possibilità di utilizzo per attività saltuarie come un mercatino rionale, estremamente utile per gli anziani che sono in difficoltà a spostarsi autonomamente. Prenda nota, signor Sindaco della richiesta: non vorremmo che quest'area rimanesse per altri anni ancora terra di nessuno.

Non possiamo concludere questa nostra lettera senza ricordarle il più assillante dei problemi di questo nostro quartiere: la necessità di arrivare quanto prima alla realizzazione della bretella per togliere il traffico da strada Pasubio: i fiumi di inchiestro utilizzati in trent'anni per evidenziare questo irrisolto problema sono più che sufficienti.

Che sia comunque anche per lei, signor Sindaco, un Natale sereno, foriero di tanti buoni propositi realizzabili.

Scadenziario di dicembre**Autolettura dei contatori di gas e acqua**

Il servizio di autolettura consiste nella comunicazione diretta, da parte del cliente, dei numeri riportati nel contatore del gas e in quello dell'acqua ed ha lo scopo di avere un calcolo preciso delle spese relative ai consumi. Nella bolletta, infatti, il cliente troverà da pagare l'importo dei consumi effettuati fino alla data della lettura stessa e non su un consumo presunto.

Contatore gas. I numeri da rilevare sono quelli delle **sole cifre intere** co-



me indicato nella foto qui sopra.

Oltre ai numeri rilevati dal contatore andranno anche indicati i seguenti dati:

- **il nome e il cognome** dell'intestatario del contratto di fornitura;
- **il codice PDR** (Punto di Riconsegna del gas metano);
- **la matricola** del contatore gas.

Si può comunicare l'autolettura attraverso due modalità:

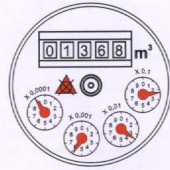
- a) telefonando al numero verde AIM Energy **800 226 226**;
- b) in alternativa, tramite il sito internet: **www.aimenergy.it/moduli/autolettura.php**

Per i clienti che hanno aderito alla promozione **Solido Risparmio**, è necessario che l'autolettura venga comunicata negli ultimi giorni dei mesi pari e cioè **febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre**.

Contatore acqua.

Entro il prossimo 31 dicembre va effettuata l'autolettura anche del proprio contatore dell'acqua, comunicando i dati al numero verde di Acque Vicentine **800 397310** indicando:

- 1) la data di lettura dei numeri;
- 2) il codice cliente indicato in bolletta.

**Notizie in breve****Sottoscrizioni giornalino**

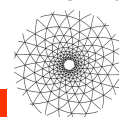
Sono 32 i lettori che hanno aderito alla campagna di adesione 2011/2012 a *Maddalene Notizie*, per complessivi 160 Euro. Con questa somma abbiamo coperto le spese di stampa del nostro quindicinale per sei numeri, vale a dire da settembre a novembre 2012. Il giornalino, comunque, continuerà ad uscire regolarmente. Ovviamente a questi lettori un grosso grazie per la loro sensibilità. Se altri lettori volessero contribuire con il versamento della quota di 5,00 euro annuali, possono ancora farlo: è un modo concreto di dimostrare interesse alla iniziativa aperta ai suggerimenti e contributi di tutti.

Se n'è andato Don Domenico Borriero

Si è svolto mercoledì mattina 12 dicembre scorso, celebrato dal vescovo mons. Beniamino Pizziol, il rito funebre di don Domenico Borriero, morto sabato notte 8 dicembre nella R.S.A. Brunello di Vicenza, la casa di riposo per sacerdoti anziani non autosufficienti, dove egli risiedeva da qualche anno. Don Domenico aveva fatto il suo ingresso come parroco a Maddalene il 19 marzo 1958 e qui è rimasto fino all'11 settembre 1999, quando raggiunta l'età di 75 anni, si è ritirato come previsto dal diritto canonico, lasciando il suo posto a don Sisto Bolla, dopo oltre quarant'anni di servizio pastorale.

**Strada dei presepi di Maddalene 2012****Ecco le altre tre rappresentazioni del Natale 2012**

Villaggio del Sole *Notizie*



Attualità

I giornali al Villaggio del Sole a cura della Associazione Villaggio Insieme - Roberto Brusutti

Nel quartiere l'edicola c'è stata fin dagli inizi. Era una presenza, un punto d'incontro importante. Con questo articolo riproponiamo quanto ha scritto il primo storico edicolante, Gino Zancan, morto di recente.

Per inciso, ricordiamo che sono avvenute varie trasformazioni nella distribuzione dei giornali al Villaggio del Sole. E' cambiata più volte la gestione dell'edicola che, da ultimo, è stata chiusa per alcuni mesi. Molti temevano che non riaprisse. Ora in viale del Sole, vicino al semaforo pedonale, è stata riaperta l'edicola dopo un rinnovo del locale e, tra i tanti giornali possiamo trovare anche il nostro giornalino *Maddalene - Villaggio del Sole Notizie* in distribuzione gratuita.

Ecco il racconto di Gino Zancan nel nostro libro di storie che inizia a pagina 122, dal titolo *Abitare il Villaggio - memoria e storia*, edito nel 1979.

Il primo giornalaio

Io e mia moglie Angelina siamo venuti a vivere al Villaggio del Sole nel 1963. Fino a quel momento siamo vissuti in via Goffredo Mameli, dove abbiamo cresciuto i nostri tre figli: Antonio, Linda e Alessandro. Ho fatto molti lavoretti per poter mantenere la mia famiglia, fino a quando ho preso in affitto l'edicola sulla strada di contrà Porti, proprio nell'angolo della farma-

cia Cegan. Questa edicola molte volte era oggetto di qualche piccolo incidente scherzoso ad opera del filobus dell'AIM: con molta simpatia mi spostavano l'edicola! Viste le disavventure e l'aumento del traffico in quella zona, decisi di spostare l'edicola sotto i portici, vicino alla farmacia Cegan. Nel 1960, venendo a conoscenza della costruzione del nuovo quartiere di case popolari Villaggio del Sole chiesi ed ottenni l'autorizzazione da parte del Comune di Vicenza per poter aprire un'edicola in quella zona. Aspettando l'arrivo della nuova edicola, decisi di farmi conoscere presso il nuovo quartiere andando con le borse piene di giornali dalla mia edicola

fino al Villaggio del Sole.

All'epoca, il Villaggio del Sole era in crescita e non era ancora abitato da tutte le famiglie che ci sono oggi: mancava ancora la chiesa e c'erano ancora molti palazzi in costruzione.

Quello è stato un bel periodo per me e per la mia attività di giornalaio, visto e considerato che ero l'unico in tutto il Villaggio del Sole! Era un lavoro pesante, con orari molto particolari. Mi alzavo ogni mattina alle cinque, quando il sole ancora non era sorto e andavo a recuperare i giornali dai vari rivenditori (*Giornale di Vicenza* a San Marco, *Corriere della Sera* a piazzale Matteotti...), poi alle sei della mattina facevo il secondo giro gridando a squarciagola "*Giornali!!!!*", sia col bel tempo che con la pioggia. Il moti-

vo per cui facevo consegne a domicilio è semplice: all'epoca non c'era ancora la cultura della lettura del giornale e gli edicolanti non erano molti. Quindi presi questa decisione per cercare di aumentare gli introiti e la clientela.

Ricordo ancora il prezzo a cui vendevo inizialmente il giornale: 5 lire. Naturalmente, una volta terminato il giro di consegne, mi recavo in edicola, dove nel frattempo mia moglie aveva aperto le serrande e iniziato a vendere i giornali ai clienti. La nostra giornata si concludeva alle 20 della sera; chiudevamo le serrande e tornavamo a casa dove i nostri figli ci attendevano per mangiare tutti insieme. Nel 1963 il signor Velo, che nel frattempo aveva investito nelle costruzioni, mi propose di trasferirmi a vivere con la mia famiglia in uno degli appartamenti situati all'inizio del Villaggio del Sole. Inoltre, essendoci la possibilità di affittare un negozio all'interno del nuovo palazzo costruito sempre dal signor Velo, decisi di trasferire la mia attività di edicolante dal baracchino di ferro al nuovo negozio. Nel frattempo feci domanda presso il Comune di Vicenza per ottenere altre quattro licenze di vendita per cartoleria, giocattoli, profumeria e bigiotteria.

In questo modo potevo espandere la mia attività e fornire un nuovo servizio alla comunità del Villaggio del Sole che era sempre in crescita.

In quegli anni viale del Sole, che finiva in via Granatieri di Sardegna, venne ampliato e collegato al casello dell'autostrada di Vicenza Ovest; tutto questo comportò un aumento dell'affluenza del traffico in questa via e ricordo che una notte, mentre stavo dormendo nell'appartamento sopra il negozio, ho sentito un forte botto e dopo essermi affacciato ho visto una macchina che aveva sfondato le serrande del mio negozio... e anche il negozio stesso!

Nel 1974, essendosi liberato il negozio di alimentari di Marino Vignato, chiesi al signor Velo di potermi trasferire in quel negozio che era molto più grande; così facendo la mole di lavoro richiesta aumentò e io decisi di ridurre i giri a domicilio a uno solo: quello delle sei della mattina. Col passare degli anni le persone venivano a prendersi il giornale direttamente in edicola e quindi non era più necessario fare il giro a domicilio.

La mia attività di edicolante si concluse nel 1985 con mio grande dispiacere. Questo lavoro durato per così tanti anni, mi portò molte soddisfazioni: ebbi modo di conoscere tantissime persone e ancora oggi quando mi incontrano per strada mi salutano con molta gioia.



Notizie in breve

La nuova coppa rotatoria in via Granatieri di Sardegna

Da qualche settimana è entrata in funzione la nuova coppa rotatoria all'incrocio tra via Granatieri di Sardegna e via Biron di Sotto, che ha di fatto modificato la viabilità in quel tratto di strada.

La coppa rotatoria, come tutte le rotatorie alla francese, obbliga gli automobilisti a dare la precedenza a destra e a sinistra prima di impegnare la rotatoria stessa, regolando il flusso veicolare diretto nei due sensi di marcia.

tanto verso strada Biron di Sotto che verso strada Biron di Sopra.



Inaugurata la restaurata sede delle Associazioni a Maddalene Vecchie



Paracadutisti di Vicenza, alla presenza dell'Assessore al Decentramento Massimo Pecori.

Soddisfazione da parte di tutti per il buon esito dei lavori portati a compimento dalla ditta Eurolattoneria di Fabris Daniele, che ha provveduto a mettere in sicurezza il tetto ed evitare così pericolose infiltrazioni d'acqua che avrebbero potuto rendere inagibile l'intero edificio.

Si è svolta venerdì 14 dicembre scorso la cerimonia di inaugurazione della restaurata sede di Maddalene Vecchie delle associazioni Marathon Club, Gruppo Alpini Maddalene e Gruppo

Fare il presepio di Domenico Dal Sasso

Le emozioni iniziavano fin dai primi di dicembre, quando i freddi si tramutavano nella sparizione delle foglie dagli alberi e nella comparsa dell'umidità sui vetri della cucina riscaldata dalla stufa a sera, con lo scorrere delle gocce che a volte diventavano ramificazioni di gelo nel primo mattino. L'idea del Natale ancora distante ma calda e piacevole di sorprese indistinguibili nella mente, di possibili piccoli regali, del dolce a tavola nel pranzo con l'arrosto di maiale da poco ucciso e le suggestioni degli angeli che cantano la pace nella notte, provocava emozioni uniche.

Le prime preoccupazioni nascevano dal posto in cui mettere il presepio. Sempre stretto nella casa già abitata da più figli; dal muschio che occorreva trovare, andandolo a cercare sulle pietre esposte a nord nelle colline più vicine e con l'occasione occorreva prenderne anche per il presepio della chiesa.

Nascevano poi dallo stato in cui versavano le povere statuine, di gesso, un po' sbrecciate e scolorite, che chiedevano nuova ma costosa compagnia e dalla stella cometa mai abbastanza brillante per soddisfare il desiderio di meraviglia degli occhi in attesa del Natale. Ed una preoccupazione veniva dalle luci, avendo a disposizione una o due piccole lampadine, che si collocavano una dietro la carta velina rossa che tappezzava la grotta di Gesù, e l'altra quasi nascosta nella grotta in cui dormiva il pastore.

Sapere che altri ragazzi figli di operai riuscivano a realizzare, con un gioco di immersione ed emersione di pendole in recipienti di acqua salata, la successione del giorno e della notte, era per noi fonte di invidia per quella tecnologia che non possedevamo, a cui soppe- ravamo con l'attenta costruzione del paesaggio, verosimile all'originario ambiente palestinese, ma che doveva rassomigliare anche ai nostri luoghi. Andava bene quando riusciva a farci sentire un'intima inconscia somiglianza con il primo presepe di Greccio, e vedevamo allora con gli occhi dell'anima che la nostra realizzazione rappresentava

in qualche modo la realtà contadina visitata dal Signore.

Un luogo buono, in casa, dove poter sistemare con soddisfazione il presepio alla fine si trovava: sopra un piccolo tavolo, o sul focolare che poteva rimanere spento, da quando la stufa - la cucina economica - lo aveva sostituito. Dove si disponeva del forno per il pane, si poteva addirittura ambientare il presepio al suo interno, con effetto di straordinaria suggestione. I monti venivano modellati con pezzi di legno già spaccati per la stufa, e qualche pezzo ricurvo ed incavo serviva per fare la capanna e la grotta del pastore. Poi la carta roccia, sassi e pezzi di pietre, il muschio di cui alla fine si abbondava, facevano il miracolo di rendere verosimile il paesaggio, ricco anche di stradine tracciate con la sabbia, e di sabbia del deserto affidata alla farina gialla, e dell'acqua dei torrenti e dei laghi creata con la carta stagnola o con vera acqua dentro i sottofondi dei vasi dei fiori. Case di gesso e di cartone e castelli con merlatura medioevale, palme di carta crespa, edera rampicante e talvolta arboscelli di pungitopo con le bacche rosse, arricchivano oltre le aspettative lo scenario, con sullo sfondo il cielo di carta azzurra stellata.



Altre luci, oltre alla lampada della capanna e quella della grotta del pastore, non c'erano; solo in anni più recenti furono introdotte le piccole luci multicolori in catena, con l'intermittenza, sistemandole dietro le rocce, nelle finestre delle

case, introno alla capanna. Nella quale prima della mezzanotte, perché non si restava alzati fino a quell'ora, veniva posata con mano tremolante la culla con il bambino Gesù sulla paglia tra Maria e Giuseppe e l'asino e il bue che già avevano preso posto e sopra la capanna l'angelo con la scritta Gloria in excelsis Deo.

L'indomani gli occhi di tutti i famigliari sostavano lieti e benevoli verso il presepio. Di solito non vi erano accostati i regali, giacché Babbo natale ancora non frequentava le campagne e le case dei contadini e il Bambino Gesù era povero. Per i regali, i più piccoli della famiglia attendevano la Befana. E passavano così le vacanze di scuola nella nuova attesa,

che culminava con la sorpresa del 6 di gennaio. Allora nel presepio comparivano in fila i Re Magi e la loro festosa presenza alla grotta di Betlemme coincideva con la gioia nel vedere le calze appese alla cappa del camino, rigonfiate nella punta da una grossa arancia e ripiene di altra frutta e dolci. E i giocattoli stavano lì vicino.

Poi l'indomani tutto veniva rimosso. La legna usata nel presepio, già pronta in cucina, finiva nella stufa; il muschio, gettato; la carta, le luci e le statuine venivano riposte in uno scatolone. I giocattoli erano accantonati, così presto, con dispiacere, per prestare attenzione ai quaderni di scuola. Il Natale era già stato assorbito nella quotidianità del nuovo anno.

(Tratto da *Agri-cultura*, di D. Dal Sasso, 2009)

AGENDA

**dal 22 dicembre 2012
al 5 gennaio 2013**

• **Sabato 22 dicembre**, dalle 10 alle 13, presso il Café del Sole, avrà luogo il *Mercatino del baratto*, dove si potranno portare gli oggetti che non si usano più (libri, vestiti, elettrodomestici, soprammobili, ecc.) per scambiarli con gli oggetti delle altre persone presenti. Per chi volesse, sarà messa a disposizione anche della carta da regalo.

• **Sabato 22 dicembre**, Bolzano Vicentino, teatro Ariston, ore 21. *Natale e... gospel*. Con N-Joy Vocal Ensemble. La serata sarà dedicata alla sensibilizzazione e alla raccolta fondi per la fondazione Città della Speranza. Ingresso: Euro 5, gratis fino anni 14 se accompagnati.

• **Sabato 22 dicembre**, Isola Vicentina, chiesa parrocchiale, ore 20.30. *11° Concerto di Natale*. Con il coro Voci del Pasubio. Infoline: 0444 599111.

• **Lunedì 24 dicembre**, Maddalene Vecchie, ore 21. S. Messa di Natale. Al termine cioccolata e vin brulé offerti dal Marathon Club.

• **Lunedì 24 dicembre**, Maddalene, chiesa parrocchiale, ore 23. S. Messa di mezzanotte. Al termine cioccolata e vin brulé presso il bar del Circolo Noi Associazione.

• **Mercoledì 26 dicembre**, Castelnuovo di Isola Vicentina, chiesa parrocchiale ore 20,30, *Rassegna corale natalizia*. Si esibisce il coro parrocchiale di Castelnuovo.

• **Giovedì 27 dicembre**, Torri di Arcugnano, palestra, ore 20.30. *Concerto natalizio*. Si esibisce la corale Le Voci dei Berici.



Arriverci in edicola sabato 5 gennaio 2013